

COME CITARE I PADRI DELLA CHIESA

Quando si citano i Padri, è necessario segnalare l'edizione di riferimento e soprattutto la traduzione a cui si è attinto. Le opere dei Padri sono abitualmente suddivise in paragrafi (un po' come i versetti della Bibbia), dopo di che bisogna segnalare l'edizione adottata e la pagina della stessa.

1. TRADUZIONI

1° esempio

La prima volta:

EUSEBIO DI CESAREA, *Storia ecclesiastica* VI.41.17 (F. Maspero - M. Ceva [a cura], Rusconi, Milano 1969, 369).

Dove Francesco Maspero e Maristella Ceva sono i curatori/traduttori.

Le citazioni successive:

EUSEBIO C., *HE* VI.41.17 (Maspero-Ceva [a cura], 369).

In bibliografia:

EUSEBIO DI CESAREA, *Storia ecclesiastica* (F. Maspero – M. Ceva [a cura], Rusconi, Milano 1969).

2° esempio

La prima volta:

AGOSTINO, *Lett.* 140.37.83 (*NBA* XXII, L. Carrozzi [a cura], Città Nuova, Roma 1971, 305).

Dove *Lett.* sta per lettera (ma va bene anche *Epist.*); Luigi Carrozzi è il traduttore: scrivere *a cura* o *trad.*; *NBA* sta per Nuova Biblioteca Agostiniana.

Le citazioni successive:

AGOSTINO, *Lett.* 140.37.83 (*NBA* XXII, 305).

In bibliografia:

AGOSTINO, *Le lettere (124-184/A)* (*NBA* XXII, L. Carrozzi [a cura], Città Nuova, Roma 1971).

3° esempio

La prima volta:

AGOSTINO, *Conf.* IX.12.29 (G. Reale [a cura], Bompiani, Roma 2012, 862).

Dove *Conf.* sta per *Confessioni*, Giovanni Reale è il traduttore/curatore.

Le citazioni successive:

AGOSTINO, *Conf.* IX.12.29 (Reale [a cura], 862).

In bibliografia:

AGOSTINO, *Confessioni* (G. Reale [a cura], Bompiani, Roma 2012).

4° esempio

La prima volta:

IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera ai Magnesii* 15.1 (CTP 5*, C. dell'Osso [a cura], Città Nuova, Roma 2011, 99).

Dove Carlo dell'Osso è il curatore/traduttore, *CTP* è la *Collana Testi Patristici* dell'editrice Città Nuova.

Le citazioni successive:

IGNAZIO, *Ai Magn.* 15.1 (CTP 5*, 99).

In bibliografia:

IGNAZIO DI ANTIOCHIA, *Lettera ai Magnesii* (CTP 5*, C. dell'Osso [a cura], Città Nuova, Roma 2011, 94-99).

2. CITAZIONE DEL TESTO ORIGINALE LATINO O GRECO

1° esempio – *Historia ecclesiastica da Sources Chrétiennes*

La prima volta:

EUSEBIUS CAESARIENSIS¹, *Historia ecclesiastica* VI.29.3 (SC 41, rec. Gustave Bardy, Paris 1955, 131).

Dove SC o SCh sta per *Sources Chrétiennes* (queste abbreviazioni saranno segnalate all'inizio dell'elaborato), *rec.* sta per *recensuit*², Paris sta per Parigi (si può mettere in francese come compare sul frontespizio oppure in italiano, **purché si faccia una scelta costante**), 1955 è l'anno di pubblicazione, 131 è la pagina.

Di seguito:

EUSEBIUS C., *HE* VI.29.3 (SC 41, 131).

In bibliografia:

EUSEBIUS CAESARIENSIS, *Historia ecclesiastica* I-VII (SC 4, rec. Gustave Bardy, SC 41, Paris 1955).

2° esempio – *Agostino da CSEL*

La prima volta:

AUGUSTINUS, *Epist.* 140.37.83 (CSEL 44, rec. A. Goldbacher, Wien 1895, 232).

Dove *Epist.* sta per *Epistulae*, *rec.* sta per *recensuit*¹, CSEL sta per *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum* (queste abbreviazioni saranno segnalate all'inizio dell'elaborato), Wien sta per Vienna (in tedesco come compare sul frontespizio), 1895 è l'anno di pubblicazione, 232 è la pagina.

Di seguito:

AUGUSTINUS, *Epist.* 140.37.83 (CSEL 44, 232).

In bibliografia:

AUGUSTINUS, *Epistulae* 124-184/A (CSEL 44, rec. A. Goldbacher, Wien 1904).

3° esempio – *Agostino da CCL*

La prima volta

AUGUSTINUS, *Retr.* II.36.1 (CCL 57, rec. A. Mutzenbecher, Turnhout 1984, 119).

Dove *Retr.* sta per *Retractationes*, *rec.* sta per *recensuit*¹, CCL sta per *Corpus Christianorum serie Latina* (queste abbreviazioni saranno segnalate all'inizio dell'elaborato), Turnhout è la città (come compare sul frontespizio), 1984 è l'anno di pubblicazione, 119 è la pagina.

Di seguito:

AUGUSTINUS, *Retr.* II.36.1 (CCL 57, 119).

In bibliografia:

AUGUSTINUS, *Retractationum libri II* (CCL 57, rec. A. Mutzenbecher, Turnhout 1984).

¹ Quando si citano i Padri ricorrendo al testo originale, è preferibile indicare il nome in latino.

² *Recensuit* = "ha indagato con cura". Indica l'azione del filologo che ha curato l'edizione critica.

4° esempio – *Monumenta Germaniae Historica*

La prima volta

VENANTIUS FORTUNATUS, *Vita Sancti Martini* IV.621-712 (MGH AA IV/1, rec. F. Leo, Berolini 1881, 367-370).

Dove *rec.* sta per *recensuit*¹, MGH AA IV/1 sta per *Monumenta Germaniae Historica Auctores Antiquissimi* (queste abbreviazioni vanno segnalate all'inizio dell'elaborato), Berolini è Berlino (come compare sul frontespizio), 1881 è l'anno di pubblicazione, 367-370 indica le pagine.

Di seguito:

VENANTIUS F., VM IV.621-712 (MGH AA IV/1, 367-370).

In bibliografia:

VENANTIUS FORTUNATUS, *Vita Sancti Martini* (MGH AA IV/1, rec. F. Leo, Berolini 1881, 293-370).

5° esempio – *Da Patrologia Latina (Migne)*

La prima volta:

AUGUSTINUS, *Serm.* 355.3-4 (PL 39, ed. J.-P. Migne, Paris 1865, 1570-1571).

Dove *Serm.* sta per *Sermones*, *ed.* sta per *edidit*³, PL sta per *Patrologia Latina* (queste abbreviazioni saranno segnalate all'inizio dell'elaborato), Paris o Parigi o Parisiis (sul frontespizio è in latino), 1865 è l'anno di pubblicazione, 1570-1571 sono le colonne.

Di seguito:

AUGUSTINUS, *Serm.* 355.3-4 (PL 39, 1570-1571).

In bibliografia:

AUGUSTINUS, *Sermones* 341-368 (PL 39, ed. J.-P. Migne, Paris 1865, 1491-1638).

6° esempio – *Da Patrologia Graeca (Migne)*

La prima volta:

IOANNES DAMASCENUS, *Adversus iconoclastas* 12 (PG 96, ed. J.-P. Migne, Paris 1864, 1357D).

Dove PG sta per *Patrologia Graeca* (queste abbreviazioni saranno segnalate all'inizio dell'elaborato), *ed.* sta per *edidit*², Parigi o Parigi o Parisiis (sul frontespizio), 1864 è l'anno di pubblicazione, 1357 indica la colonna, D la sezione sulla pagina (non è un dato non indispensabile).

Di seguito:

IOANNES D., *Adversus iconoclastas* 12 (PG 96, 1357D).

In bibliografia:

IOANNES DAMASCENUS, *Adversus iconoclastas* (PG 96, ed. J.-P. Migne, Paris 1864, 1347-1362).

³ Nel caso del Migne è preferibile scrivere *ed.* (*edidit*, cioè *ha editato*) e non *rec.* (*recensuit*), perché J.-P. Migne non è il filologo curatore di un testo critico. Infatti il buon pretino francese era di fatto un abile editore, che fece lavorare frotte di studiosi al suo soldo. A volte sul frontespizio è indicato il vero curatore sotto “*accurante...*”.